



Istituto Comprensivo Statale di Adro

# REGOLAMENTO RELATIVO ALLE SANZIONI IN MATERIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

## PREMESSA

---

Con l'evolversi della tecnologia e il diffondersi di piattaforme che offrono una dimensione alternativa, i giovani di oggi si trovano a doversi confrontare con una realtà non sempre chiara ed afferrabile. Gli episodi di bullismo che già erano presenti nella scuola hanno così preso forme e contorni meno definiti e più difficili da cogliere poiché sono supportati dalle nuove tecnologie. Spesso, infatti, gli studenti non sono in grado di comprendere le conseguenze dei comportamenti che adottano utilizzando questi nuovi strumenti e rischiano di compiere azioni rischiose per sé e per gli altri. Con la nascita della DAD e della DDI anche la scuola vede un utilizzo più massiccio di piattaforme che non sempre gli alunni sanno utilizzare come dovrebbero. Diventa dunque necessario che la scuola, in collaborazione con genitori ed enti del territorio, educi i ragazzi e, nello stesso tempo, adotti essa stessa degli accorgimenti per regolare e sanzionare azioni di bullismo e cyberbullismo. Le nuove tecnologie non sono negative di per sé ma deve essere promosso un loro utilizzo adeguato e consapevole.

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

---

Il **BULLISMO** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

I fenomeni di bullismo sono pianificati, reiterati nel tempo e prevedono l'azione di una o più persone a danno di una vittima, spesso in situazioni di squilibrio di potere. Non si qualifica come bullismo la sola aggressione fisica ma anche quella verbale e relazionale.

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network o le applicazioni di messaggistica istantanea, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima, la quale rimane esclusa dagli stessi.

Gli alunni di oggi mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel fenomeno del Cyberbullismo molti fenomeni, tra i quali i più diffusi risultano essere: il sexting, il flaming, la denigration, l'impersonation, l'exclusion, l'outing.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

---

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017

## **RESPONSABILITÀ E AZIONI DELLA SCUOLA**

---

### **➤ LE VARIE FIGURE COINVOLTE**

1. Dirigente scolastico: oltre a individuare le componenti del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo si fa promotore di iniziative di prevenzione anche in collaborazione con le realtà del territorio, promuove corsi di formazione per i docenti, viene coinvolto nelle decisioni della commissione contro il bullismo e il cyberbullismo e resta il punto di riferimento della comunità scolastica;
2. Il referente del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo: promuove e organizza iniziative volte alla prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche enti esterni alla scuola; è il tramite con i genitori e le eventuali istituzioni chiamate in causa qualora vi fossero episodi accertati di bullismo e cyberbullismo; è un punto di riferimento per gli studenti che si sentono vittime del fenomeno e dà una prima valutazione del caso segnalato;
3. Il collegio dei docenti: favorisce le iniziative preventive e adotta regolamenti e integrazioni al PTOF per contrastare il fenomeno;

4. Il consiglio di classe: previene il fenomeno attraverso attività e riflessioni condivise in classe; si coordina qualora si rilevino casi di bullismo e cyberbullismo per un'azione immediata e mirata;
5. Il singolo docente: promuove la riflessione all'interno della classe; si rende disponibile al dialogo con il singolo studente qualora vi siano segnalazioni o vengano riferiti disagi; monitora costantemente la situazione all'interno della classe; riferisce al coordinatore qualora vi siano fenomeni sospetti o da monitorare;
6. I collaboratori scolastici: vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni, soprattutto ma non solo negli spazi della scuola esterni all'aula scolastica, e riferiscono qualora vi siano comportamenti scorretti;
7. I genitori: si relazionano costruttivamente con gli insegnanti, dialogando con loro qualora sorgano problemi; monitorano il comportamento dei figli sia nell'uso delle tecnologie, sia nelle relazioni con i compagni; partecipano alle attività di formazione e prevenzione; si assicurano che i figli rispettino il codice di comportamento della scuola e rispettino i compagni, sia nella realtà materiale che in quella virtuale; conoscono e fanno conoscere il regolamento ai figli e si impegnano a rispettarlo a loro volta;
8. Gli alunni: imparano le regole del vivere in comunità; son coinvolti nelle attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo; conoscono il regolamento, le sanzioni e rispettano il patto educativo stipulato con la scuola.

#### ➤ AZIONI DELLA SCUOLA

La scuola deve:

- **PREVENIRE** attraverso iniziative di vario tipo anche in collaborazione con le realtà del territorio, creando una rete con la comunità dei genitori. Gli studenti vengono educati sia a scuola che a casa ad un uso corretto delle nuove tecnologie e ad un modo sano e costruttivo di vivere i rapporti sociali all'interno del gruppo dei pari.
- **INTERVENIRE** in casi accertati, seguendo il protocollo (*VEDI PROTOCOLLO*) che stabilisce la gravità dei casi, le tipologie di intervento e le eventuali sanzioni disciplinari. Monitora gli effetti dell'intervento.
- **COLLABORARE CON L'ESTERNO** con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con le Forze dell'Ordine anche programmando incontri informativi/preventivi per docenti, studenti e genitori.

La scuola si impegna ad organizzare incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, circa i rischi collegati e circa le relative conseguenze sul piano giuridico. Si chiameranno in causa enti esterni qualora i soli interventi educativi e sanzionatori non siano efficaci o non siano sufficienti ad arginare il fenomeno.

#### ➤ PROSPETTO DELLE SANZIONI

MANCANZA	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
<p>Lievi violenze fisiche (es. calci o spinte), prese in giro (anche via web)</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammonizione sul diario</li> <li>• Ammonizione sul registro di classe</li> </ul> <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> <li>• Lettera a casa</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> <li>• Sospensione fino a 3 giorni</li> </ul>	<p>Singolo docente Consiglio di classe Dirigente</p>
<p>Linguaggio inappropriato, irrispettoso e offensivo nei confronti di compagni, di professori e di personale scolastico sia fisicamente sia tramite social o altro</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiamo verbale</li> <li>• Ammonizione sul diario e sul registro di classe</li> <li>• Segnalazione ai genitori</li> </ul> <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammonizione sul registro di classe</li> <li>• Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata</li> </ul>	<p>Singolo docente Consiglio di classe Dirigente</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> <li>• Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza)</li> </ul>	
Gravi violenze fisiche o psicologiche verso gli altri sia in presenza che a distanza	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammonizione sul diario e sul registro di classe</li> <li>• Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata</li> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> </ul> <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> <li>• Intervento delle autorità competenti</li> </ul>	<p>Consiglio di classe</p> <p>Dirigente</p> <p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Autorità competenti</p>
Uso durante la lezione di cellulari per giochi elettronici o messaggistica sia in presenza che durante la didattica a distanza.	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni</li> <li>• Ammonizione sul diario e registro di classe</li> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> </ul> <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione ai genitori</li> </ul>	<p>Singolo docente</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Dirigente</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettera a casa</li> <li>• Abbassamento voto in condotta</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> <li>• Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza)</li> </ul>	
Ripresa audio/video delle lezioni/dei compagni/ dei singoli professori a meno che non sia stato consentito	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni</li> <li>• Ammonizione sul diario e registro di classe</li> <li>• Segnalazione ai genitori</li> <li>• Lettera a casa</li> <li>• Abbassamento voto in condotta</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> </ul> <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> <li>• Sospensione fino a 5 giorni (anche con obbligo di frequenza)</li> <li>• Intervento delle autorità competenti</li> </ul>	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Riprese di lezioni. Divulgazione di queste	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni</li> <li>• Ammonizione sul diario e sul registro di classe</li> </ul>	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>

<p>notizie sui social network dovunque posti in essere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata</li> <li>• Abbassamento del voto in condotta</li> <li>• Lavori socialmente utili</li> </ul> <p>Se reiterato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni</li> <li>• Intervento delle autorità competenti</li> </ul>	
---	---	--

#### **LAVORI SOCIALMENTE UTILI -NOTA**

La scuola è un ente educativo che può e deve dimostrare anche in modo tangibile come certi comportamenti siano da condannare e da stigmatizzare. Spesso, però, alcune sanzioni vengono percepite da chi le riceve poco importanti e questo avviene poiché si ripercuotono sul voto in condotta, quindi un elemento poco concreto per molti studenti. Per questo motivo la scuola ha l'intenzione di avvalersi della possibilità di far svolgere dei lavori socialmente utili e di cui la comunità può beneficiare previo accordo con i genitori degli alunni interessati. Questi piccoli lavori (riordinare la biblioteca, aiutare in alcune mansioni il personale ATA, riordinare le classi alla fine delle lezioni) si svolgeranno fuori dall'orario scolastico o in previsione di una sospensione con obbligo di frequenza. Si ritiene che queste attività possano essere un utile esercizio per riflettere sulle conseguenze delle azioni.

#### **➤ RILEVANZA CIVILE E PENALE**

È importante ricordare che fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere

direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione) e di cui sarebbe bene che gli studenti vengano a conoscenza non solo attraverso le attività scolastiche ma anche tramite il confronto con i genitori.

La scuola, dunque, deve riferire alle autorità competenti in questi casi:

- **Forme di violazione della Costituzione**

I comportamenti legati al bullismo violano alcuni principi fondamentali della Costituzione Italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana.

- **Violazioni della legge penale (illecito penale)**

Le violazioni che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori (stalking e cyberstalking)
- Sexting (si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico)
- Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè l'impersonation

- **Altri reati**

- Rapina ed estorsione riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- Lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- Violenza sessuale commessa singolarmente o in gruppo (si sottolinea che qualsiasi atto che abbia interessato, attraverso il contatto fisico, la sfera della sessualità altrui rientra in questa definizione).
- Violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.
- Percosse

➤ **EVENTUALE RITIRO DEI DISPOSITIVI**

Qualora durante l'anno scolastico si dovessero verificare più episodi in cui gli alunni utilizzano i dispositivi elettronici (cellulari, tablet, ecc.) l'Istituto si riserva il diritto di richiedere il deposito di tali dispositivi all'inizio della mattinata scolastica in una scatola sicura ma della quale gli insegnanti non sono responsabili. Al termine della giornata i dispositivi verranno riconsegnati. Questa soluzione dovrà essere proposta e votata durante il Collegio dei Docenti di anno scolastico in anno scolastico.

## **CONCLUSIONE**

---

Il seguente regolamento è parte integrante del già vigente regolamento d'Istituto. La scuola dunque si impegna a monitorare e sanzionare comportamenti che non sono in linea con i principi di convivenza pacifica, rispetto per l'altro e non violenza.